

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 31 gennaio 2017, n. 35

Linee strategiche per la dismissione delle quote azionarie detenute dalla Regione Lazio in Lazio Ambiente S.p.A. e nella controllata E.P. Sistemi S.p.A., in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dalla Regione Lazio, adottato con decreto del Presidente n. T00060 del 21 aprile 2015, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 572 del 4 ottobre 2016.

OGGETTO: Linee strategiche per la dismissione delle quote azionarie detenute dalla Regione Lazio in Lazio Ambiente S.p.A. e nella controllata E.P. Sistemi S.p.A., in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dalla Regione Lazio, adottato con decreto del Presidente n. T00060 del 21 aprile 2015, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 572 del 4 ottobre 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle politiche del bilancio, patrimonio e demanio di concerto con il Presidente della Regione Lazio e con l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti;

VISTO lo statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, denominato *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”*;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”*;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, recante *“Legge di stabilità regionale 2017”*;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18, recante *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017 - 2019”*;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”*;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della predetta legge 23 dicembre 2014, n. 190 *“I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. (...)”*;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 1, comma 613, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 *“Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*;

DATO ATTO che, in ossequio alla *ratio* del sopra citato articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, con il decreto n. T00060 del 21 aprile 2015, il Presidente della Regione Lazio ha adottato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dalla Regione Lazio, nell'ambito del quale è previsto, tra le linee strategiche, il riordino delle partecipazioni operanti nel settore ambientale (dei rifiuti);

DATO ATTO che le società regionali operanti nel settore ambientale, oggetto di riordino, sono:

- Lazio ambiente S.p.A. – unipersonale (di seguito “Lazio Ambiente”), partecipata interamente dalla Regione Lazio, ai sensi della legge regionale 13 agosto 2011, n. 15, recante *“Promozione della costituzione di una società per azioni a partecipazione regionale denominata Lazio Ambiente S.p.A.”*;
- E.P. Sistemi S.p.A. (di seguito “EP Sistemi”) partecipata da Lazio Ambiente con una quota azionaria pari al 60% e già partecipata dal Consorzio Gaia in Amministrazione Straordinaria, in attuazione del provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0107566 del 26 giugno 2013, che ha autorizzato il perfezionamento della cessione dei Rami d'Azienda facenti capo al Gruppo Consorzio Gaia in A.S. e della partecipazione detenuta in EP Sistemi S.p.A.;

ATTESO che il citato Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Lazio, ha previsto, con riguardo alle società operanti nel settore ambientale (dei rifiuti), l'avvio di un processo di aggregazione con un altro operatore del settore e la successiva cessione delle quote regionali ai comuni del territorio di riferimento;

RILEVATO che, al fine di dare esecuzione agli interventi previsti nel succitato Piano di riorganizzazione, con la deliberazione n. 129 del 31 marzo 2016 la Giunta regionale ha adottato un atto di indirizzo nel quale è stato individuato il percorso per la dismissione delle quote azionarie detenute dalla Regione Lazio in Lazio Ambiente e nella controllata EP Sistemi ed è stata prevista, altresì, l'individuazione di un soggetto, terzo ed indipendente, al quale affidare la funzione di *advisor*, con riferimento a tematiche di natura economico-finanziaria e legale connesse al predetto percorso operativo;

TENUTO CONTO che, alla luce delle risultanze dell'analisi condotta dall'*advisor*, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 572 del 4 ottobre 2016, ha approvato l'operazione di cessione totale delle quote detenute dalla Regione Lazio in Lazio Ambiente S.p.A. e nella controllata EP Sistemi S.p.A, in sostituzione del percorso inizialmente indicato nel Piano operativo di razionalizzazione di cui al decreto del Presidente n. T00060/2015, quale migliore azione da intraprendere in termini di fattibilità tecnica, di coerenza con il piano di razionalizzazione, di prospettiva industriale nonché di effetti economici;

CONSIDERATO che, al fine di dare avvio alla procedura di cessione totale delle quote azionarie detenute dalla regione Lazio in Lazio Ambiente S.p.A. e nella controllata EP Sistemi S.p.A., in data 6 dicembre 2016, l'*advisor* ha trasmesso, altresì, la documentazione concernente la definizione della strategia di gara, conservata agli atti dell'amministrazione regionale, rappresentata dai seguenti documenti:

- a) strategia di Gara (documento di analisi versione slide);
- b) strategia di Gara (quadro di sintesi);
- c) strategia di Gara (documento di analisi in versione "no slide");
- d) documento di analisi su "Impatto procedurale delle tematiche sugli aiuti di Stato";

TENUTO CONTO che nella documentazione trasmessa dall'*advisor* sopra indicata, è stata individuata quale migliore soluzione procedurale per la dismissione in argomento, in termini strategici, la seguente:

- oggetto: cessione totale;
- tipologia di procedura: procedura aperta, in ossequio ai principi di trasparenza, pubblicità e non discriminazione previsti all'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 175/2011, e in considerazione di un processo da realizzare in tempi contenuti rispetto all'iter di aggiudicazione legato ad una procedura ristretta;
- criterio selettivo delle offerte: aggiudicazione al prezzo più alto rispetto al prezzo posto a base d'asta, in ossequio al principio della "vendita al miglior offerente", in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni della Commissione europea;
- modalità di aggiudicazione: offerte fisse e immutabili senza negoziazione, al fine di ridurre e dare certezza ai tempi della procedura;
- base d'asta: da esplicitare nel bando al fine di dare trasparenza nella valorizzazione del compendio subastato verso il mercato;
- clausola di prelazione: da esplicitare nel bando, nel rispetto dei vincoli previsti negli statuti delle società coinvolte nel processo di dismissione;
- clausola sociale: da esplicitare nel bando, ma senza vincolo di assunzione per l'aggiudicatario, in conformità alle disposizioni comunitarie in materia di "Aiuti di Stato";
- requisiti generali: capacità generale ex articolo 80 del decreto legislativo n. 50/2016 (cd. "Codice dei contratti pubblici"), nel rispetto dei canoni ordinari di selezione dei contraenti operanti con le pubbliche amministrazioni;
- requisiti speciali: iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori ambientali, al fine di selezionare un investitore tecnicamente adeguato e di bloccare le eventuali offerte speculative;
- clausola di riserva di notifica dell'operazione alla Commissione UE: da esplicitare nel bando, al fine di verificare la conformità del bando con le disposizioni comunitarie in materia di "Aiuti di Stato";

- RILEVATO** che il Consiglio regionale del Lazio, con la deliberazione n. 16 del 28 dicembre 2016 concernente il “*Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 - anni 2017-2019*”, ha disposto, tra l’altro, che i risultati dell’attività svolta dall’*advisor* e la prospettiva di cessione della partecipazione nella società Lazio Ambiente andranno esaminati nel quadro di una complessiva valutazione strategica da parte della Regione, insieme agli enti locali coinvolti, della gestione dell’intero ciclo dei rifiuti nel quadrante interessato dall’attuale attività di Lazio Ambiente, che si faccia carico di:
- a) mantenere il controllo sulla discarica di Colle Fagiolaro, al fine di assicurare la coerenza dell’indirizzo assunto che prevede la chiusura della discarica stessa e il successivo recupero ambientale all’esaurimento della disponibilità creata dagli interventi recentemente decisi e comunque inderogabilmente entro un triennio;
 - b) realizzare con le più opportune modalità, la radicale ristrutturazione delle attuali linee di termovalorizzazione, da utilizzare per i fabbisogni nell’ambito territoriale di competenza, al fine di assicurare sia la massima economicità sia il minimo impatto ambientale, in un’area già sensibile al problema, e le più ampie garanzie, anche a medio e lungo termine, per la salute dei cittadini;
 - c) tutelare i livelli occupazionali con una riqualificazione dei servizi di raccolta e spazzamento soprattutto incrementando i livelli della raccolta differenziata e del servizio porta a porta;
- RILEVATO** che il legislatore regionale, all’articolo 1, comma 84, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, con riferimento a Lazio Ambiente ha disposto:
- l’eliminazione del vincolo di totale partecipazione pubblica della Regione Lazio nella medesima Lazio Ambiente (già previsto all’articolo 1, comma 2, primo periodo della L.R. n. 15/2011);
 - l’eliminazione del vincolo di partecipazione maggioritaria (già previsto all’articolo 2, comma 1, lett. b), della L.R. n. 15/2011);
- RILEVATO** altresì che all’articolo 1, comma 85, della succitata L.R. 17/2016, il legislatore regionale ha disposto, altresì, che “*La Giunta regionale, entro 60 giorni dall’entrata in vigore della presente legge, approva, sentita la competente commissione consiliare, un piano nell’ambito del quale siano definite:*
- a) *le procedure per la chiusura della discarica di Colle Fagiolaro all’esaurimento della capienza residua e comunque non oltre un triennio;*
 - b) *le caratteristiche dell’intervento di ristrutturazione dell’attuale impianto finalizzato a coprire il fabbisogno territoriale residuo a fronte dell’aumento della quota di raccolta differenziata e tale da assicurare, anche attraverso l’introduzione di specifici sistemi di rilevamento e comunicazione di dati, la massima tutela della salute e salvaguardia dell’ambiente;*
 - c) *le modalità previste per la salvaguardia dei livelli occupazionali del personale attualmente impegnato nei servizi e negli impianti”;*
- CONSIDERATO** che, il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, in analogia con quanto disposto all’articolo 1, comma 613, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha sancito:
- all’articolo 20, comma 5, che gli “*(...) atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono (...) sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l’acquisto della partecipazione*”;
 - all’articolo 24, comma 7, che “*Gli obblighi di alienazione di cui al comma 1 valgono anche nel caso di partecipazioni societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali*”;

CONSIDERATO altresì che, la non necessarietà dell'abrogazione delle disposizioni normative originarie in caso di alienazione di partecipazioni pubbliche, è stata confermata dalla prassi contabile di riferimento, secondo la quale gli atti di dismissione possono trovare adozione *“anche qualora non si sia addivenuti all'abrogazione o alla modifica della disposizione di legge di riferimento che imponeva la costituzione della società”* (vedasi, tra le altre, Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Sardegna, Parere n. 61/2016);

CONSIDERATA la necessità di attivare ogni azione volta a definire una procedura di dismissione in grado di garantire la continuità del servizio ed il minimo impatto ambientale, in un'area già sensibile al problema, tenuto conto in particolare all'interesse pubblico connesso alla gestione degli impianti di termovalorizzazione di cui risultano proprietarie le società coinvolte nel processo di dismissione in argomento che rappresentano, così come disposto all'articolo 35, comma 1, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, *“(…) infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitano il conferimento di rifiuti in discarica”*;

CONSIDERATA la necessità, altresì, di delineare un processo di cessione che assicuri la massima economicità ed il rispetto:

- del principio di imparzialità, a tutela della concorrenza e del mercato, che impone alle pubbliche amministrazioni di seguire procedure trasparenti e non discriminatorie, evitando di conferire vantaggi competitivi;
- del principio di buon andamento dell'azione amministrativa, volto al conseguimento di obiettivi di efficacia ed efficienza dei processi, sia sul piano economico che gestionale;

RITENUTO alla luce delle considerazioni sopra esposte nonché degli esiti dell'attività dell'*advisor* sopra indicata, di adottare le seguenti linee strategiche di dismissione della società Lazio Ambiente e della controllata EP Sistemi:

- oggetto: cessione totale;
- tipologia di procedura: procedura aperta, in ossequio ai principi di trasparenza, pubblicità e non discriminazione previsti all'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 175/2016, e in considerazione di un processo da realizzare in tempi contenuti rispetto all'iter di aggiudicazione legato ad una procedura ristretta;
- criterio selettivo delle offerte: aggiudicazione al prezzo più alto rispetto al prezzo posto a base d'asta, in ossequio al principio della *“vendita al miglior offerente”*, in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni della Commissione europea;
- modalità di aggiudicazione: offerte fisse e immutabili senza negoziazione, al fine di ridurre e dare certezza ai tempi della procedura;
- base d'asta: da esplicitare nel bando al fine di dare trasparenza nella valorizzazione del compendio subastato verso il mercato;
- clausola di prelazione: da esplicitare nel bando, nel rispetto dei vincoli previsti negli statuti delle società coinvolte nel processo di dismissione;
- clausola sociale: da esplicitare nel bando, ma senza vincolo di assunzione per l'aggiudicatario, in conformità alle disposizioni comunitarie in materia di *“Aiuti di Stato”*;

- requisiti generali: capacità generale ex articolo 80 del decreto legislativo n. 50/2016 (cd. “Codice dei contratti pubblici”), nel rispetto dei canoni ordinari di selezione dei contraenti operanti con le pubbliche amministrazioni;
- requisiti speciali: iscrizione all’Albo Nazionale dei Gestori ambientali, al fine di selezionare un investitore tecnicamente adeguato e di bloccare le eventuali offerte speculative;
- clausola di riserva di notifica dell’operazione alla Commissione UE: da esplicitare nel bando, al fine di verificare la conformità del bando con le disposizioni comunitarie in materia di “Aiuti di Stato”;

RITENUTO di dare mandato all’Assessore regionale ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti di porre in essere le idonee iniziative volte ad attuare quanto previsto dagli indirizzi programmatici contenuti nel “*Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 – anni 2017-2019*” approvato dal Consiglio regionale del Lazio, con la deliberazione n. 16 del 28 dicembre 2016, nella parte in cui ha disposto che i risultati dell’attività svolta dall’*advisor* e la prospettiva di cessione della partecipazione nella società Lazio Ambiente andranno esaminati nel quadro di una complessiva valutazione strategica da parte della Regione, insieme agli enti locali coinvolti, della gestione dell’intero ciclo dei rifiuti nel quadrante interessato dall’attuale attività di Lazio Ambiente, che si faccia carico di:

- a) mantenere il controllo sulla discarica di Colle Fagiolaro, al fine di assicurare la coerenza dell’indirizzo assunto che prevede la chiusura della discarica stessa e il successivo recupero ambientale all’esaurimento della disponibilità creata dagli interventi recentemente decisi e comunque inderogabilmente entro un triennio;
- b) realizzare con le più opportune modalità, la radicale ristrutturazione delle attuali linee di termovalorizzazione, da utilizzare per i fabbisogni nell’ambito territoriale di competenza, al fine di assicurare sia la massima economicità sia il minimo impatto ambientale, in un’area già sensibile al problema, e le più ampie garanzie, anche a medio e lungo termine, per la salute dei cittadini;
- c) tutelare i livelli occupazionali con una riqualificazione dei servizi di raccolta e spazzamento soprattutto incrementando i livelli della raccolta differenziata e del servizio porta a porta;

ATTESO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

per i motivi di cui in premessa, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

alla luce degli esiti dell’attività dell’*advisor*, così come rappresentati nella nota del 6 dicembre 2016, conservata agli atti dell’amministrazione regionale, di adottare le seguenti linee strategiche di dismissione della società Lazio Ambiente S.p.A. e della controllata E.P. Sistemi S.p.A.:

- oggetto: cessione totale;
- tipologia di procedura: procedura aperta, in ossequio ai principi di trasparenza, pubblicità e non discriminazione previsti all’articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 175/2016, e in considerazione di un processo da realizzare in tempi contenuti rispetto all’iter di aggiudicazione legato ad una procedura ristretta;

- criterio selettivo delle offerte: aggiudicazione al prezzo più alto rispetto al prezzo posto a base d'asta, in ossequio al principio della "vendita al miglior offerente", in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni della Commissione europea;
- modalità di aggiudicazione: offerte fisse e immutabili senza negoziazione, al fine di ridurre e dare certezza ai tempi della procedura;
- base d'asta: da esplicitare nel bando al fine di dare trasparenza nella valorizzazione del compendio subastato verso il mercato;
- clausola di prelazione: da esplicitare nel bando, nel rispetto dei vincoli previsti negli statuti delle società coinvolte nel processo di dismissione;
- clausola sociale: da esplicitare nel bando, ma senza vincolo di assunzione per l'aggiudicatario, in conformità alle disposizioni comunitarie in materia di "Aiuti di Stato";
- requisiti generali: capacità generale ex articolo 80 del decreto legislativo n. 50/2016 (cd. "Codice dei contratti pubblici"), nel rispetto dei canoni ordinari di selezione dei contraenti operanti con le pubbliche amministrazioni;
- requisiti speciali: iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori ambientali, al fine di selezionare un investitore tecnicamente adeguato e di bloccare le eventuali offerte speculative;
- clausola di riserva di notifica dell'operazione alla Commissione UE: da esplicitare nel bando, al fine di verificare la conformità del bando con le disposizioni comunitarie in materia di "Aiuti di Stato".

L'Assessore regionale ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti porrà in essere le idonee iniziative volte ad attuare quanto previsto dagli indirizzi programmatici contenuti nel "*Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 – anni 2017-2019*" approvato dal Consiglio regionale del Lazio, con la deliberazione n. 16 del 28 dicembre 2016, nella parte in cui ha disposto che i risultati dell'attività svolta dall'*advisor* e la prospettiva di cessione della partecipazione nella società Lazio Ambiente andranno esaminati nel quadro di una complessiva valutazione strategica da parte della Regione, insieme agli enti locali coinvolti, della gestione dell'intero ciclo dei rifiuti nel quadrante interessato dall'attuale attività di Lazio Ambiente, che si faccia carico di:

- a) mantenere il controllo sulla discarica di Colle Fagiolaro, al fine di assicurare la cogenza dell'indirizzo assunto che prevede la chiusura della discarica stessa e il successivo recupero ambientale all'esaurimento della disponibilità creata dagli interventi recentemente decisi e comunque inderogabilmente entro un triennio;
- b) realizzare con le più opportune modalità, la radicale ristrutturazione delle attuali linee di termovalorizzazione, da utilizzare per i fabbisogni nell'ambito territoriale di competenza, al fine di assicurare sia la massima economicità sia il minimo impatto ambientale, in un'area già sensibile al problema, e le più ampie garanzie, anche a medio e lungo termine, per la salute dei cittadini;
- c) tutelare i livelli occupazionali con una riqualificazione dei servizi di raccolta e spazzamento soprattutto incrementando i livelli della raccolta differenziata e del servizio porta a porta.

La presente deliberazione è pubblicata sul B.U.R.L..